

CALENDARIO ATTIVITÀ DI GENNAIO

5 Domenica	Culto di adorazione	11:00
8 Mercoledì	Incontro dello Studio Biblico	18:30
12 Domenica	Culto di adorazione	11:00
15 Mercoledì	Incontro di Studio Biblico	18:30
19 Domenica	Culto di adorazione	11:00
22 Mercoledì	Incontro dello Studio Biblico	18:30
25 Sabato	Celebrazione ecumenica della SPUC 2025 nella Chiesa Battista di Gravina	19:30
26 Domenica	Culto di adorazione	11:00
29 Mercoledì	Incontro di Studio Biblico	18:30



PASTORE: Simone De Giuseppe
cell. 3474683091
e-mail: simone.degiuseppe@ucebi.org



Notiziario

Mensile della Chiesa Cristiana Evangelica Battista
Altamura, via Parma 58 (a diffusione interna - stampato in proprio)

Preghiera

Signore, donaci la grazia di conoscerti sempre più intimamente, per amarti con tutto il cuore. Donaci un cuore puro, per amare il nostro prossimo come noi stessi e noi stesse. Fa' che il dono del tuo Spirito Santo ci renda capaci di scorgere la tua presenza nelle nostre sorelle e nei nostri fratelli, perché possiamo amarci reciprocamente con lo stesso amore incondizionato con cui ci ami. Infondi in noi il coraggio di guardare oltre i nostri confini per sostenere chiunque soffra e si trovi nel bisogno. Mostraci che cosa possiamo fare per portare guarigione; trasformaci e aiutaci a superare ogni ostacolo che divide la nostra umanità per costruire davvero un mondo di pace e di giustizia. Amen!





«Siate dunque pazienti, fratelli, fino alla venuta del Signore. Osservate come l'agricoltore aspetta il frutto prezioso della terra pazientemente, finché esso abbia ricevuto la pioggia della prima e dell'ultima stagione. Siate pazienti anche voi; fortificate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina» (Giacomo 5,7-8)

I racconti della Bibbia riportano tantissime metafore della vita dei campi e sorgono nel contesto di un popolo - quello d'Israele - molto dedito all'agricoltura. Non dovremmo allora stupirci che anche Giacomo, nella parte finale esortativa della lettera alla sua comunità di fede, usi proprio la metafora dell'agricoltore per parlare della pazienza necessaria per aspettare la venuta del Signore. In effetti, c'è bisogno di tanta pazienza per coltivare la terra. In primo luogo, è necessario ararla e, dunque, rigirare il terreno per far sì che tutta la terra si ammorbidi. In secondo luogo, è necessario sminuzzare le zolle e rimescolare il terreno per renderlo più soffice e accogliente per la semina. Infine, è necessario livellare la terra per evitare che i dislivelli possano generare dei ristagni idrici. E poi c'è tutta la fase della semina, dell'irrigazione, della cura del campo durante l'anno, fino al momento in cui è possibile raccogliere i frutti di questo lungo lavoro. Quanta pazienza che ci

vuole! Una pazienza infinita! Va anche detto che, purtroppo, non sempre questo duro lavoro viene adeguatamente ricompensato. Può capitare l'anno sfortunato, in cui magari piove poco, la terra secca e le piante coltivate soffrono. E, allora, in questi casi la pazienza dell'agricoltore è messa ancora di più a dura prova.

Di questa pazienza ci parla Giacomo nella sua lettera. Lo fa usando un verbo greco particolare (*makrothymēō*), che non si trova da molte altre parti nella Bibbia, che potremmo tradurre letteralmente con le parole "essere longanime". Un'espressione che si può scomporre in "essere di lungo animo". Cioè, essere capaci di perseverare e sopportare le prove della vita senza venir meno d'animo. Questa pazienza, che è sicuramente richiesta all'agricoltore per svolgere il proprio compito in mezzo alle intemperie dell'anno, è la stessa pazienza che è richiesta a una persona credente. La Bibbia è piena di esempi che hanno saputo manifestare questa pazienza. Tanto che lo stesso Giacomo cita subito dopo la metafora dell'agricoltore l'esempio dei profeti, i quali hanno saputo sopportare prove molto dure per annunciare la Parola del Signore al loro popolo, e anche l'esempio di Giobbe, il quale perde tutto (figli, ricchezze e salute) e rimane comunque fedele a Dio durante un momento di estrema difficoltà. Non a caso si parla ancora oggi della proverbiale pazienza di Giobbe.

E noi quali prove stiamo affrontando in questo momento della vita? Quali sfide, difficoltà, sforzi stiamo sostenendo o dobbiamo sostenere? Forse anche noi ci sentiamo spesso delusi e scoraggiati per i pochi frutti che vediamo intorno a noi. Ci aspettavamo di più o, forse, non credevamo di dover vivere così tante avversità che hanno messo a dura prova il terreno della nostra vita. E ci chiediamo: perché è andata così e quando verrà il Signore a cambiare questa situazione? È difficile dirlo, però possiamo vivere questo tempo di attesa, imparando dalla pazienza e dalla fede dell'agricoltore. Possiamo anche noi "essere longanimi", ossia avere la capacità di non abbatteci, di "allungare il nostro animo" e di continuare a seminare, prendendoci cura della nostra vita e di quella del nostro prossimo.

In questo nuovo anno che si apre davanti a noi riceviamo ancora un invito e una promessa: *«Siate pazienti anche voi; fortificate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina»*. Il Signore è fedele ed è vicino a coloro che vivono nell'attesa della sua venuta con pazienza. Il Signore è pieno di compassione e ci guida sempre verso la nuova terra che ci è promessa. Confidiamo che lì un giorno potremo ricevere i frutti tanto attesi e fare festa per la loro raccolta. Amen!

Simone De Giuseppe